

EF ECONOMIA & FINANZA

il numero

685 milioni

Gli investimenti del gruppo Iren nel 2020

Nel 2020 Iren ha realizzato 685 milioni di investimenti, in crescita del 30,7% rispetto al 2019. Di questi, «350 milioni di euro sono stati investiti su progetti inerenti la multi-circle economy, evidenziando l'attenzione che il Gruppo dimostra nei confronti dell'ambiente e dei suoi territori» dice il presidente Boero. Il cda proporrà un dividendo di 0,095 euro per azione.

GLI AZIONISTI DI ATLANTIA SPACCATI. PONZANO E TORINO CHIEDONO ALLA CASSA DI MIGLIORARE LA PROPOSTA

Benetton e Crt: votiamo l'offerta Cdp ma su Aspi sarà battaglia con i fondi

I grandi soci bocchiano il progetto di scissione e avvicinano l'intesa. Tci attacca: è illegale

TEODORO CHIARELLI

Sarà battaglia al calor bianco. L'assemblea degli azionisti di Atlantia convocata lunedì per prorogare i tempi del progetto di scissione di Aspi si annuncia rovente. I soci della holding sono spaccati sul dossier della concessionaria, con l'azionista di maggioranza relativa, Edizione, e la Fondazione Crt, che hanno già annunciato il proprio no, spingendo invece per l'offerta del consorzio di Cdp. Offerta che invece il fondo Tci definisce «illegale», invitando il board di Atlantia a respingerla. Si va alla conta e l'esito non è per nulla scontato. Certo sarebbe clamoroso se l'azionista di maggioranza relativa venisse sconfitto. E Cdp? La Cassa ha tempo fino a domani per migliorare l'offerta presentata il 24 febbraio e già bocciata dal cda di Atlantia perché valutata sotto le attese.

Ormai è chiaro. I Benetton vogliono chiudere al più presto e in maniera definitiva la tela della Autostrade per l'Italia. Anche a costo di sconfiggere il lavoro del management di Atlantia (controlla Aspi) che pure hanno nominato e, sin qui, sostenuto. Edizione, holding di partecipazioni della famiglia di Ponzano Veneto, attraverso la controllata Sintonia, ha annunciato che voterà contro la proroga del progetto di scissione di Aspi deliberato il 15 gennaio scorso con il favore del 99% del capitale presente. Piano che senza la via libera degli azionisti il prossimo 31 marzo finirebbe inevitabilmente sul binario morto, lasciando come unica opzione l'offerta di Cdp e dei fondi Macquarie e Blackstone.

La holding dei Benetton so-



Enrico Laghi (Edizione)



Giovanni Quaglia (Crt)

stiene di aver preso atto dell'asenza, allo stato, di proposte di potenziali investitori per l'acquisto di Aspi e «non ritiene utile prolungare l'incertezza». Al contrario «ritiene più opportuno coltivare l'unica operazione espressa dal mercato e, nel ribadire la propria fiducia nell'operato del Cda di Atlantia, auspica che l'offerta venga quindi sottoposta al voto dell'assemblea per la valutazione della stessa da parte di tutti gli azionisti».

Contemporaneamente alla presa di posizione di Edizione (e non è certo un caso) è arrivata anche una nota di Fondazione Crt, azionista di Atlantia con il 4,85%, dello stesso tenore e in cui si annuncia il voto contrario lunedì. Fondazione Crt ritiene opportuno «che sia coltivata l'unica operazione a oggi espressa dal mercato, adeguatamente migliorata, e au-

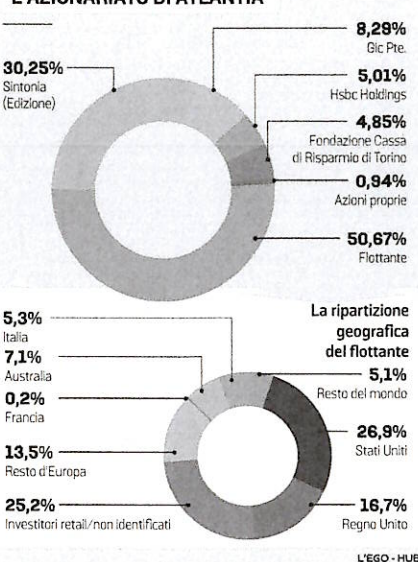
spica che l'offerta del consorzio di investitori che fa capo a Cdp venga sottoposta al voto dell'assemblea».

La holding dei Benetton vale il 30,25% del capitale di Atlantia, cui vanno aggiunte le azioni di Crt per arrivare così oltre il 35%. All'interno dell'azionariato di Atlantia c'è però un vasto fronte anti Cdp. Jonathan Amouyal, partner del fondo Tci, socio di Atlantia con il 10%, è furibondo e alza i toni. «Noi azionisti di minoranza spiega - non dovremmo essere costretti ad accettare un'offerta illegale solo perché l'accordo proposto dal governo italiano ha imposto la vendita a Cdp». Secondo Amouyal, i 9,1 miliardi proposti da Cdp insieme a Blackstone e Macquarie sono molto al di sotto delle valutazioni indipendenti fornite ad Atlantia. «L'offerta - insiste - dovrebbe essere respinta con forza. Ed Edizione dovrebbe svelare le stime imparziali che ha ricevuto per giustificare l'offerta di Cdp. Inoltre Crt, che insieme ad altre fondazioni è azionista di Cdp, è in conflitto e si dovrebbe astenere dal voto». A raccomandare la scissione ci sono anche alcuni «proxy advisor», società indipendenti che esprimono raccomandazioni di voto ai fondi.

Che succederà? La proposta di Cdp dovrà essere analizzata e soppesata. Sicuramente non ci sono i tempi per farla eventualmente votare all'assemblea di bilancio di Atlantia convocata per il 28 aprile. Posto che l'offerta venga giudicata finalmente adeguata, il cda di Atlantia dovrà convocare una ad hoc presumibilmente entro il 10 maggio. Sempre che non spuntino nuove sorprese.

L'ESPRESSO

L'AZIONARIATO DI ATLANTIA

REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE - TRAPANI
AVVISO DI GARA

Questa Azienda ai sensi della L.R. n° 12/2011 e del D.Lgs. n. 60/2016 ha indetto gara mediante procedura aperta Telematica per l'affidamento del Servizio di Pulizia e Sanificazione per i P.P.O.O. e i Distretti e i Dipartimenti dell'ASP di Trapani per il periodo di anni tre, più due di eventuale rinnovo, con un importo a base d'asta triennale pari ad € 16.901.922,06 Iva Esclusa, suddivisa in 4 lotti. Le Società interessate dovranno far pervenire a questa Amministrazione le offerte con le modalità prescritte nel bando di gara pubblicato sulla G.U.R.S. n° 11 del 19/03/2021 e sul sito WEB dell'Azienda: www.asptrapani.it. Per eventuali informazioni rivolgersi, nelle ore d'Ufficio, al Settore Provveditorato ed Economato (Tel: 0923/805322 - Fax 0923/25180).

Il Commissario Straordinario
Dott. Paolo Zappalà

I 60 ANNI DI ARTI GRAFICHE

Boccia: «Ci spingeremo oltre l'economia circolare»

Arti Grafiche Boccia compie sessant'anni e festeggia spingendosi «oltre l'economia circolare», trasformando gli scarti di carta in opere d'arte. L'azienda fu fondata a Salerno nel 1961 da Orazio Boccia e oggi è guidata dal figlio Vincenzo, ex presidente di Confindustria e presidente della Luiss. Nel corso dell'anno, le Arti Grafiche promuoveranno negli spazi aziendali un museo diffuso di opere tratte dagli scarti di carta crete nel laboratorio a di-



Vincenzo Boccia

sposizione di pittori e scultori. Il primo progetto è stato affidato all'artista Vincenzo Vavuso. «Come famiglia e come comunità di uomini e donne che credono fermamente nel valore del lavoro e nella centralità della manifattura - dice Vincenzo Boccia - abbiamo voluto collegare il sessantesimo anniversario delle Arti Grafiche a progetti di avanguardia culturale che vadano oltre i cancelli della fabbrica. Andare oltre esprime un Dna aziendale che mette al centro le persone in una dimensione aperta, dinamica e inclusiva. Il viaggio che proponiamo, dalla tradizione all'innovazione attraverso l'arte, è il simbolo di una civiltà industriale sostenibile e proiettata verso il futuro». R. E.

L'ESPRESSO



ESITO DI GARA

Anas S.p.A. informa che è stata aggiudicata la procedura di gara aperta accelerata, il cui bando è stato pubblicato sulla GURI n° 137 del 23/11/2020, avente ad oggetto T0116-20. Accordo quadro quadriennale per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria della segnaletica verticale - Area Gestione Rete Piemonte e Valle d'Aosta. Codice CIG: 8510246D27. Importo complessivo dell'accordo quadro: € 5.000.000,00 (di cui € 400.000,00, per oneri per la sicurezza). Il testo integrale dell'esito, pubblicato sulla GURI n° 35 del 26/03/2021, è disponibile sul sito <http://www.stradeanas.it>.

IL RESPONSABILE GESTIONE
APPALTI LAVORI
DI MANUTENZIONE
Domenico Chiofalowww.stradeanas.it l'Italia si fa stradaPer la pubblicità su:
LA STAMPAwww.manzoniadvertising.itNumero verde:
800.93.00.66

IL PUNTO

FRANCESCO SPINI

Rete unica ministri a consulto pallino a Colao

Gran consulto sulla rete unica, ieri, nel governo. A riunirsi sono stati i tre titolari del dossier, ossia il ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, Vittorio Colao, il collega dell'Economia, Daniele Franco, e il responsabile dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti. L'incontro sarebbe servito ai ministri per impostare il metodo di lavoro sulla questione che a fine agosto scorso - epoca Giuseppe Conte - sembrava aver trovato una svolta e che oggi resta nell'indeterminatezza.

Le idee sulla rete unica, dentro il governo, sono tutt'altro che uniche. E per fare ordine, il pallino appare saldo nelle mani del ministro Colao, che ha le chiavi dei progetti digitali legati al Recovery Fund. Ecco, Colao non sembra avvertire necessità di reti uniche nelle aree più allestite per il mercato, quelle «nere», dove la concorrenza, anche infrastrutturale, si sviluppa da sola. Per le zone dove arriva un solo operatore (le grigie) appare convinto della necessità di utilizzare tutte le tecnologie a disposizione: oltre alla fibra, l'Fwa e, a tendere, il 5G. Per le aree bianche, le più rurali, punta a rivedere la struttura dei bandi pubblici, garantendo un maggior controllo per evitare ritardi. Una filosofia di cui, a quanto risulta, in questi giorni Colao tornerà a discutere con gli operatori. E solo in parte coincidente con le aperture di Giorgetti al progetto Tim-Open Fiber, giunte anche dopo le preoccupazioni dei sindacati di Telecom.

Secondo il ministro leghista non sarebbe un tabù lasciare a Tim il 50,1% della futura società di rete in un settore tanto regolato come le tlc. Una posizione che trova sponde in Parlamento (così ieri Pd, Forza Italia, Italia Viva) e che ha dato fiato al titolo Tim: +0,99%. Ma il tempo per chiudere il cerchio con Cdp, Enel e Macquarie scarseggia. Anche l'ad di Tim, Luigi Gubitosi, sa che bisogna fare in fretta. E dice che per la realizzazione dei progetti di digitalizzazione coi fondi del Recovery «sarà fondamentale la velocità di esecuzione, evitare nuovi casi di perdite di tempo, sperpero di fondi pubblici e scarsa trasparenza». —

L'ESPRESSO